



AGENZIA DELLE ENTRATE

**2002**

**BILANCIO DI ESERCIZIO  
RELAZIONE DI ATTIVITÀ  
CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO**

AGENZIA DELLE ENTRATE

2002

BILANCIO DI ESERCIZIO  
RELAZIONE DI ATTIVITÀ  
CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO

## Sommario

### 1 L'AGENZIA DELLE ENTRATE NEL SISTEMA ECONOMICO NAZIONALE

1. INTRODUZIONE	7
2. L'INPUT DI LAVORO E I RELATIVI COSTI	8
3. IL SERVIZIO OFFERTO E LA PRODUTTIVITÀ	11
4. IL VINCOLO DI BILANCIO NEL BIENNIO 2001-2002	13

### 2 BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2002

Informazioni sintetiche	16
-------------------------	----

#### I. Relazione sulla gestione

1. LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI INTERMEDIARI	21
2. LE ATTIVITÀ DI APPROVVIGIONAMENTO	22
3. LE ATTIVITÀ CONTABILI	22
4. LE RISORSE UMANE	23
5. MODIFICHE AL QUADRO NORMATIVO	24
6. LA GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELL'AGENZIA	26
6.1 Sintesi dei risultati economici	27
6.1.1 <i>Principali aggregati economici</i>	27
6.1.2 <i>Quadro di riclassificazione dei risultati economici</i>	29
6.1.3 <i>Effetti sul bilancio del D.M. 29/11/2002 e degli ulteriori costi gestionali non reintegrati</i>	30
6.2 Stato patrimoniale riclassificato	31
6.3 La gestione finanziaria	33
6.3.1 <i>Rendiconto finanziario dei flussi di cassa</i>	33
6.3.2 <i>Rendiconto finanziario in termini di capitale circolante netto</i>	34
6.3.3 <i>Analisi della liquidità</i>	35
7. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2002	36
8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	38
9. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO	39

#### II. Stato Patrimoniale e Conto Economico

41

#### III. Nota Integrativa

47

#### CRITERI DI REDAZIONE

47

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

48

STATO PATRIMONIALE	48
<i>Immobilizzazioni</i>	48
<i>Crediti</i>	51
<i>Disponibilità liquide</i>	52
<i>Patrimonio Netto</i>	52
<i>Fondo per rischi e oneri</i>	52
<i>Fondo trattamento di fine rapporto</i>	52
<i>Debiti</i>	52
<i>Ratei passivi</i>	53
<i>Risconti passivi</i>	53
CONTO ECONOMICO	53
<i>Ricavi</i>	53
<i>Costi</i>	54
<b>COMMENTO ALLE VOCI DI BILANCIO</b>	55
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	55
<i>B.I Immobilizzazioni immateriali</i>	55
<i>B.II Immobilizzazioni materiali</i>	56
<i>C.II Crediti</i>	59
<i>C.IV Disponibilità liquide</i>	62
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	64
<i>A. Patrimonio Netto</i>	64
<i>B. Fondi per rischi e oneri</i>	65
<i>C. Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>	67
<i>D. Debiti</i>	67
<i>E. Ratei e Risconti</i>	74
CONTI D'ORDINE	75
CONTO ECONOMICO	77
<i>A. VALORE DELLA PRODUZIONE</i>	77
1. RICAVI	77
5. ALTRI RICAVI E PROVENTI	78
<i>B. COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	80
6. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	80
7. PER SERVIZI	81
8. PER GODIMENTO BENI DI TERZI	86
9. PER IL PERSONALE	86
10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	88
12. ACCANTONAMENTI PER RISCHI	89
13. ALTRI ACCANTONAMENTI	89
14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	90
<i>C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI</i>	90
22. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	91

<b>IV. Relazione del Collegio dei Revisori</b>	93
<b>Allegati</b>	
<i>Allegato 1 - Rendicontazione dei capitoli dell'Agenzia</i>	96
<i>Allegato 2 - Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia</i>	101
<i>Allegato 3 - Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale</i>	104
<i>Allegato 4 - Classificazione crediti e debiti per scadenza</i>	105
<i>Allegato 5 - Riclassificazione dello Stato Patrimoniale         e del Conto Economico 2001</i>	107

### 3 RELAZIONE DI ATTIVITÀ

<b>I. Organizzazione e risorse</b>	112
1. LA SCELTA DEL MODELLO AGENZIA	113
2. LE RISORSE FINANZIARIE	114
3. LA GESTIONE DELLE RISORSE NEL 2002	115
<b>II. Risultati del 2002</b>	
1. RISULTATI DEL 2002	123
1.1 Quadro di sintesi	123
1.2 La liquidazione delle dichiarazioni	124
1.3 I rimborsi e le compensazioni	124
1.4 Le verifiche nei confronti dei concessionari della riscossione	125
1.5 La modulistica	126
1.6 Assistenza al contribuente	126
1.7 I servizi telematici	127
1.8 Attività di consulenza	127
1.9 Prevenzione all'evasione	128
1.10 Attività di verifica e contrasto all'evasione	128
1.11 Lotta al sommerso	131
1.12 Convenzioni con enti esterni	131
1.13 Comunicazione interna	133
1.14 Comunicazione esterna	133
2. PROBLEMI E CRITICITÀ	135
2.1 Il contenzioso	135
2.2 Gli incassi derivanti dalla riscossione coattiva e dagli istituti di conciliazione	136
<b>III. Il cambiamento gestionale</b>	138
E-GOVERNMENT E WEB ADMINISTRATION	139
FIRMA DIGITALE	139
POSTA ELETTRONICA	139
GESTIONE DELL'INFORMATICA	139
SISTEMA DI SICUREZZA	139
LEARNING	140

### 4 CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO 2002



**L'AGENZIA DELLE ENTRATE  
NEL SISTEMA ECONOMICO NAZIONALE**

**S**



## 1. Introduzione

L'Agenzia delle Entrate è oramai una realtà importante ed integrata nel panorama dell'economia nazionale. Per cogliere efficacemente i progressi compiuti nel primo biennio di vita, di seguito si analizzano i risultati degli anni 2001-2002, confrontandoli con quelli conseguiti da altri settori economici, utilizzando le categorie tipiche della contabilità nazionale ISTAT. In particolare i risultati dell'Agenzia sono confrontati con:

- il settore di attività economica Pubblica Amministrazione, in cui la stessa Agenzia si colloca e che è governato da un assetto economico-normativo simile;
- il comparto dell'intermediazione monetaria e dei servizi professionali, che offre, in un contesto di mercato, dei servizi funzionalmente simili a quelli dell'Agenzia;
- l'intera economia che rappresenta lo scenario generale.

Al fine di effettuare un'analisi dinamica di medio periodo, per l'anno 2000 si sono ricostruiti, ove possibile, dei dati omogenei a quelli degli anni successivi, scorporando dalla totalità del Dipartimento delle Entrate le informazioni relative a realtà che non sono confluite nell'Agenzia (come ad esempio le commissioni tributarie).

## 2. L'input di lavoro e i relativi costi

Nel biennio trascorso l'Agenzia delle Entrate ha operato in un contesto di riduzione della forza lavoro impiegata. Il numero medio<sup>1</sup> dei dipendenti nel 2000 era pari a 37.910, mentre nel 2002 è risultato di 36.108 unità (con una riduzione di 1.802 persone pari al -4,75%). Nello stesso periodo le ore effettivamente lavorate si sono contratte del -5,67%. Il differenziale nei tassi di decremento indica una riduzione dell'orario di lavoro pro-capite, fenomeno che si è manifestato principalmente nel 2002, anche in virtù di un incremento della conflittualità sindacale, riconducibile a temi di politica generale e non strettamente connessi ad una contrattazione aziendale.

Negli anni considerati, quindi, l'Agenzia si è snellita in termini di impiego di forza lavoro, contribuendo, in misura significativa, al calo occupazionale registrato nella branca di attività "Pubblica Amministrazione" (-0,27% dal 2000 al 2002, misurata in ULA<sup>2</sup>).

Nell'ambito della tendenza decrescente si è assistito anche ad una rimodulazione del personale rispetto alla posizione economica. Dalla tabella 1, infatti, si ricava uno spostamento verso posizioni a più alta retribuzione nell'area C e B (rispettivamente da C1 a C2 e da B2 a B3). Di entità molto più contenuta, ma significativa per quanto riguarda il processo di contenimento dei costi, appare la riduzione nella quota percentuale delle posizioni apicali (dirigenti<sup>3</sup> e C3).

**Tabella 1** - Composizione percentuale del personale per qualifica

QUALIFICA	31/12/00	31/12/02	VARIAZIONI ASSOLUTE
Dirigenti	2,89%	2,83%	-0,06
C3	7,70%	7,16%	-0,55
C2	10,33%	12,96%	2,63
C1	21,22%	19,14%	-2,08
B3	18,11%	20,90%	2,79
B2	30,44%	27,58%	-2,86
B1	4,32%	4,49%	0,17
A1	4,99%	4,96%	-0,03
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00</b>

Elaborazioni dell'Ufficio Studi su dati: Direzione Centrale Amministrazione e Ufficio Pianificazione e Controllo.

Per considerare congiuntamente sia la dinamica dell'effettivo lavoro erogato sia la composizione per qualifica, si utilizza l'indicatore delle ore ponderate, ottenuto applicando alle ore lavorate per ciascun livello di inquadramento un peso proporzionale alla remunerazione effettivamente erogata alla stessa qualifica in un determinato anno, indicato come anno

<sup>1</sup> Ottenuto come media semplice tra i dipendenti al 31.12 di due anni contigui.

<sup>2</sup> ULA = unità di lavoro a tempo pieno, grandezza utilizzata dalla Contabilità Nazionale Istat per approssimare le ore effettivamente lavorate.

<sup>3</sup> La contrazione complessiva dei dirigenti, che emerge dalla tabella 1, è il risultato di una diminuzione registrata tra il 2000 e il 2001 ed un aumento tra il 2001 e il 2002. A proposito si veda la trattazione concernente le risorse umane sia nella *Relazione sulla gestione* sia negli *Obiettivi e risultati nel 2002*.

base (nel nostro caso il 2001). L'ipotesi sottostante a tale indicatore è che i lavoratori siano pagati in funzione della loro produttività e che quest'ultima aumenti, proporzionalmente, al crescere della posizione stipendiale. Dal punto di vista del risultato pratico, un passaggio del personale da qualifiche inferiori a quelle superiori si traduce, *coeteris paribus*, in un aumento delle ore di lavoro ponderate (equivalente, in altri termini, ad un incremento occupazionale).

Se si considerano le ore di lavoro ponderate la flessione appare più contenuta rispetto a quella delle ore effettivamente lavorate (-4,05% a fronte di -5,37%). La minore contrazione è dovuta proprio alla ricomposizione della forza lavoro verso livelli di qualità più elevata (come già illustrato), dai quali sarebbe lecito attendersi, in futuro, una produttività maggiore rispetto a quella degli anni precedenti.

La contrazione delle ore ponderate si è realizzata in modo selettivo rispetto al tipo di attività svolta dal personale. Infatti, la riduzione si è avvertita in modo molto maggiore per le attività interne (-7,16%) rispetto a quelle esterne (-2,46%)<sup>4</sup>. Questo rappresenta un segnale molto importante, poiché è sintomo di un miglior utilizzo della forza lavoro derivante da una maggiore attenzione ai servizi offerti alla collettività.

Anche per quanto riguarda le attività esterne si è assistito ad una ricomposizione funzionale delle attività. Dalla tabella 2 si ricava un incremento, in termini sia assoluti che relativi, delle attività "Consulenza in materia di tributi erariali" e "Contrasto all'evasione", compensato da una riduzione di "Gestione tributi" e "Servizi al contribuente".

**Tabella 2 - Ore di lavoro ponderate per destinazione (interne/esterne) e per macroprocessi**

DESTINAZIONE DELLE ATTIVITÀ	COMPOSIZIONE DELLE ORE DI LAVORO PONDERATE		(ORE 2002-ORE 2000) / ORE 2000*100
	2000	2002	
Attività interne	34,01%	32,91%	-7,16%
Attività esterne	65,99%	67,09%	-2,46%
<i>Gestione tributi</i>	19,50%	19,52%	-3,94%
<i>Consulenza in materia di tributi erariali</i>	0,45%	0,85%	81,23%
<i>Contrasto all'evasione</i>	28,03%	30,74%	5,24%
<i>Servizi al contribuente</i>	18,01%	15,97%	-14,93%
<b>Totale Agenzia</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-4,05%</b>

Elaborazioni dell'Ufficio Studi su dati: Direzione Centrale Amministrazione e Ufficio Pianificazione e Controllo.

L'incremento della "Consulenza" ancorché molto rilevante in termini percentuali si è realizzato tramite una riallocazione di un limitato numero di ore, in virtù della modesta rilevanza quantitativa rappresentata da questa linea di attività.

Da un punto di vista quantitativo risulta ben più rilevante l'incremento dell'attività "Contrasto all'evasione" che si è realizzato sia tramite l'attrazione di ore lavorate destinate prima ad altri processi, sia tramite la riqualificazione di ore di lavoro già assegnate alla

<sup>4</sup> Le attività esterne sono quelle che caratterizzano la "funzione fiscale", mentre quelle interne comprendono le attività ad esse ancillari (i loro prodotti sono destinati all'auto-consumo).

stessa area (passaggi di fascia). La ricomposizione osservata a favore del "Contrasto", appare coerente con il sistema di incentivi dell'Agenzia che risulta fondato principalmente su indicatori appartenenti a questa area.

Le dinamiche del personale, illustrate in precedenza, hanno comportato, comunque, un incremento contenuto del volume di costo del lavoro<sup>5</sup> nel triennio sotto osservazione (+5,43%). Tale tasso di crescita risulta inferiore a quello medio della "Pubblica Amministrazione" (+8,10%, tabella 3) e molto più contenuto rispetto ad attività simili esercitate in ambito di mercato (+15,11% per i servizi professionali e le banche).

La situazione muta se si osserva il costo del lavoro per dipendente, che cresce in misura superiore a tutti gli altri settori (+11,42%), in virtù del forte ridimensionamento del personale posto in essere dall'Agenzia. Una simile dinamica risulta coerente con gli obiettivi strategici dell'Agenzia che punta ad avere una struttura più snella, ma caratterizzata da personale a più alta specializzazione e, quindi, meglio retribuito.

**Tabella 3 - Dinamica del costo del lavoro - anni 2000-2002**

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	COSTO TOTALE DEL LAVORO	COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE	INPUT DI LAVORO(*)
Agenzia	5,43%	11,42%	-5,37%
Pubblica Amministrazione	8,10%	8,39%	-0,27%
Servizi professionali e banche	15,11%	3,08%	11,68%
<b>Totale Economia (netto PA)</b>	<b>9,57%</b>	<b>5,31%</b>	<b>4,04%</b>

(\*) Per l'Agenzia espresso in ore di lavoro e per gli altri settori in ULA dipendenti.

Elaborazioni dell'Ufficio Studi su dati: Direzione Centrale Amministrazione e Ufficio Pianificazione e Controllo e ISTAT.

<sup>5</sup> Il costo del lavoro è stato ricostruito secondo il principio della competenza. In particolare la quota incentivante (5% dei costi operativi) iscritta a bilancio nel 2002 è stata imputata all'anno precedente e, per il 2003 è stata stimata una cifra sulla base dei dati della Convenzione. È importante sottolineare che, coerentemente con la metodologia seguita, il costo del lavoro comprende anche somme non ancora percepite dal personale.

### 3. Il servizio offerto e la produttività

Per analizzare la dinamica del servizio offerto si utilizza l'indicatore della "produzione a prezzi costanti", elaborato dall'Ufficio Studi nel corso del 2002. L'indicatore consente di sintetizzare l'output dei macroprocessi dell'Agenzia in un modo che sia confrontabile con le *performance* ottenute dagli altri settori di attività economica<sup>6</sup>.

Nel triennio 2000-2003 l'Agenzia ha incrementato i servizi offerti del 5,22% (prima colonna della tabella 4). Il brillante risultato ottenuto è scomponibile in una fase di forte crescita nel 2001 (+5,65%) e un successivo momento di consolidamento nel 2002 (-0,41%). Non limitare l'analisi ad un unico anno, ci consente di valutare con maggiore attenzione la tendenza che segue l'Agenzia. Il risultato del 2002, che da una prima analisi può apparire poco brillante, si spiega anche in base ai risultati conseguiti nell'anno precedente. Ciò vuol dire che, in un contesto di risorse umane decrescenti, non è pensabile che l'Agenzia si mantenga costantemente su standard produttivi elevati. L'incremento registrato nel 2001, cioè, ha portato l'organizzazione vicina alla soglia massima della capacità produttiva, per superare la quale è necessario realizzare ulteriori cambiamenti strutturali (ad esempio innovazioni di processo o realizzazione di nuovi investimenti).

**Tabella 4 - Principali indicatori relativi alla quantità di servizi offerti e all'efficienza del processo produttivo – anni 2000-2002**

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	PRODUZIONE A PREZZI COSTANTI	PRODUZIONE PER ADDETTO (*)	COSTO DEL LAVORO PER UNITÀ DI PRODUZIONE
Agenzia	5,22%	9,67%	0,20%
Pubblica Amministrazione	2,22%	2,50%	5,74%
Servizi professionali e banche	6,12%	-2,68%	8,47%
<b>Totale Economia (netto PA)</b>	<b>2,07%</b>	<b>-0,79%</b>	<b>4,24%</b>

(\*) Per l'Agenzia la produzione per addetto è calcolata sulla base delle ore ponderate per gli altri settori in ULA.

Elaborazioni dell'Ufficio Studi su dati: Direzione Centrale Amministrazione e Ufficio Pianificazione e Controllo e ISTAT.

Da questo punto di vista è emblematico il confronto con i servizi professionali e le banche che hanno fatto registrare una crescita superiore a quella dell'Agenzia (+6,12%). Tale incremento è stato però realizzato con una crescita della forza lavoro utilizzata dell'11,68%, mentre, nello stesso periodo, l'Agenzia ha accusato una contrazione del personale del -4,75% (-5,37% in termini di ore lavorate).

Sia nel 2001 che nel 2002, l'Agenzia ha, comunque, assicurato degli incrementi di produttività (rispettivamente pari a +9,21% e +0,42%), tali da far aumentare la produzione per addetto del

<sup>6</sup> A proposito si veda "Indicatori sintetici di produttività dei fattori - Metodologia e confronto 2000-2001", *Quaderni di lavoro dell'Ufficio Studi*, 2002 n. 2. In estrema sintesi, la costruzione dell'indicatore si articola in due fasi: nella prima si riduce l'attività svolta da ciascun macroprocesso esterno in ore di lavoro equivalenti, date dal prodotto tra servizio offerto e tempo unitario medio per realizzare il servizio stesso (calcolato con riferimento al 2001), nella seconda si applica la variazione delle ore equivalenti alla dotazione finanziaria assegnata a ciascun macroprocesso nell'anno base (il 2001).

9,67% nel triennio (colonna 2 della tabella 4). Questo risultato positivo è ancora più importante perché si colloca in una fase in cui il settore privato è caratterizzato nel complesso da una contrazione del -0,79%, e quello dei servizi professionali e le banche del -2,68%.

Se si rapporta il costo del personale alla produzione si ottiene un'ulteriore conferma del processo di contenimento dei costi posto in essere dall'Agenzia. Il costo del lavoro per unità di prodotto, infatti, si incrementa unicamente dello 0,20%, a fronte di un +4,24% del totale economia, +5,74% della Pubblica Amministrazione e del +8,47% dei servizi professionali e delle banche.

## 4. Il vincolo di bilancio nel biennio 2001-2002<sup>7</sup>

In questo paragrafo si effettua una valutazione sintetica dei principali indicatori monetari relativi all'output offerto dall'Agenzia. L'analisi, purtroppo, è limitata alla variazione 2001-2002, poiché non è stato ancora possibile riclassificare tutte le voci del conto profitti e perdite del Dipartimento delle Entrate (anno 2000) in modo omogeneo a quello dell'Agenzia (dal 2001 in poi).

La presente analisi integra quella dei paragrafi precedenti, poiché mette in luce come l'operato dell'Agenzia sia condizionato da un vincolo di bilancio rappresentato da una riduzione nello stanziamento finanziario. Ciò appare in tutta chiarezza nella tabella 5, dove la produzione a prezzi correnti, cioè sostanzialmente la componente di ricavi dell'Agenzia, mostra una variazione del -4,69%. Il decremento è principalmente dovuto alla consistente riduzione dei ricavi derivanti dalle assegnazioni istituzionali rispetto al 2001 (che passano da 2.215 milioni di euro a 2.049 milioni, -7,49%) ed è aggravato dal fatto che la quota incentivante di competenza del 2002 (calcolata in ragione del 5% dei costi operativi) risulta anch'essa ridotta rispetto al 2001 (101,2 milioni di euro a fronte di 106,5). La dinamica negativa è stata parzialmente compensata dalla crescita delle voci attive: proventi per servizi resi (+12,4%) e altri ricavi<sup>8</sup> (che passano da 11.000 euro del 2001 a 27,4 milioni del 2002).

Lo sforzo di contenimento dei costi intermedi<sup>9</sup> da parte dell'Agenzia si concretizza in una riduzione pari allo -0,46%, risultato molto più virtuoso sia rispetto alla branca Pubblica Amministrazione (+2,52%) sia rispetto al totale dell'economia (+1,19%). L'entità della contrazione appare ancora più evidente se la dinamica dei costi è depurata dalla componente di prezzo, manifestandosi in una riduzione pari al -2,21% in termini reali.

**Tabella 5 - Dinamica delle grandezze a prezzi correnti 2001-2002**

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	PRODUZIONE	COSTI INTERMEDI	VALORE AGGIUNTO
Agenzia	-4,69%	-0,46%	-6,61%
Pubblica Amministrazione	2,95%	2,52%	3,15%
Servizi professionali e banche	3,42%	3,11%	3,67%
<b>Totale Economia (netto PA)</b>	<b>1,78%</b>	<b>1,19%</b>	<b>2,48%</b>

Elaborazioni dell'Ufficio Studi su dati: Direzione Centrale Amministrazione e Ufficio Pianificazione e Controllo e ISTAT.

Il valore aggiunto a prezzi correnti cala del -6,61%, poiché risente in termini percentualmente maggiori della produzione della riduzione del compenso incentivante. Infatti, nonostante la riduzione dello stanziamento governativo, il valore aggiunto, al netto della correzione per la quota incentivante si sarebbe incrementato dello 1,12%.

<sup>7</sup> I dati di produzione e di valore aggiunto commentati in questo paragrafo differiscono da quelli illustrati nel bilancio dell'Agenzia, poiché sono stati riclassificati secondo un principio di competenza. La correzione riguarda la quota derivante ed è coerente con quanto è stato fatto con riferimento al costo del personale.

<sup>8</sup> Derivanti da proventi commerciali, rimborsi di costo e sopravvenienze attive.

<sup>9</sup> I costi intermedi corrispondono alla somma di compensi per servizi di intermediazione, costi informatici e altri costi operativi.

La riduzione illustrata in tabella 5 è completamente ascrivibile alla componente prezzo, in quanto, a prezzi costanti, il valore aggiunto dell'Agenzia si incrementa del +0,66%.

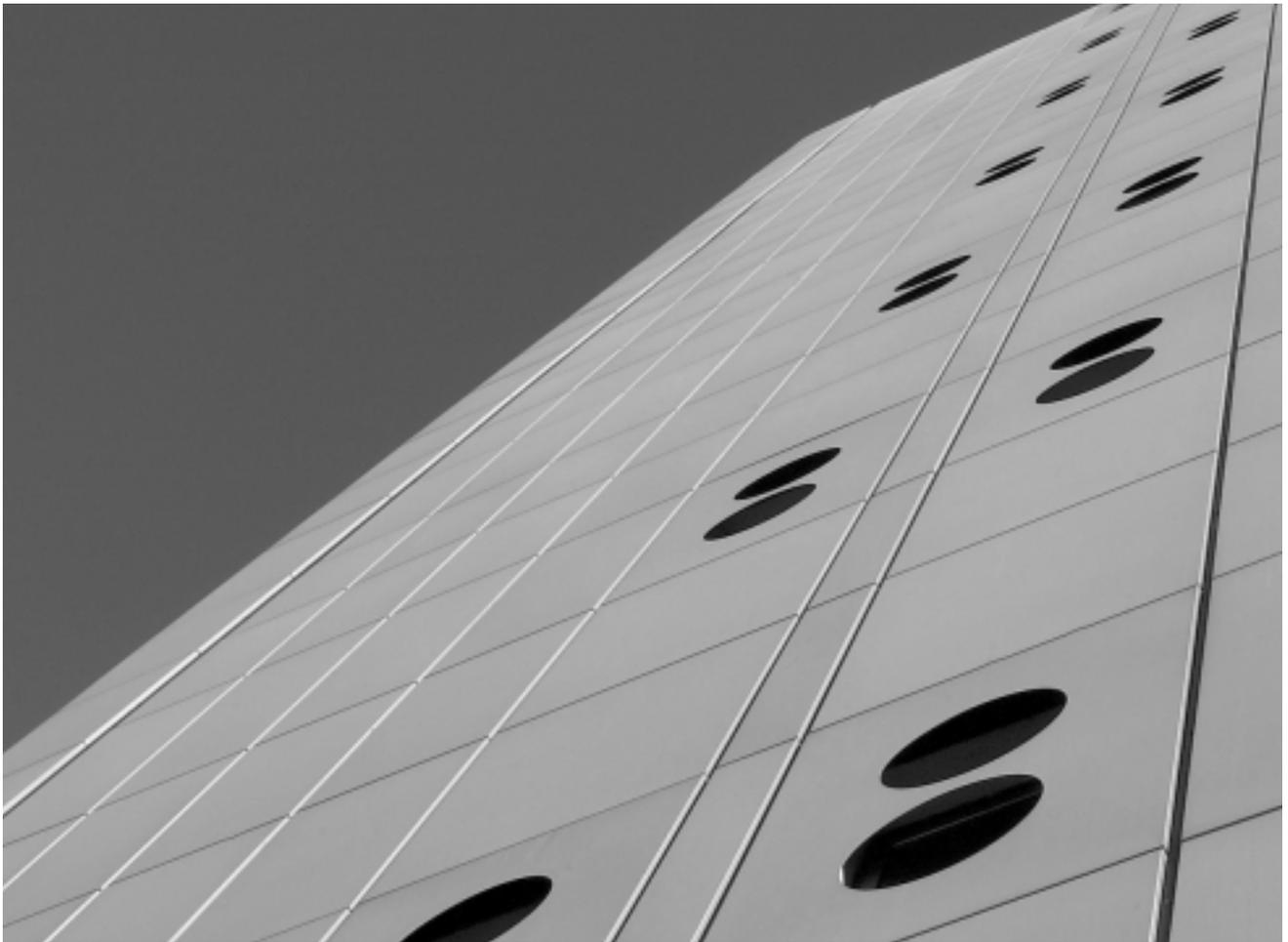
Ipotizzando che l'Agenzia operi sul mercato e, pertanto, offra i suoi servizi a prezzi economicamente significativi, esaminando congiuntamente la dinamica delle grandezze in euro correnti ed in euro costanti, si ricava che l'Agenzia, per mantenere una dinamica dell'offerta positiva ha ridotto i suoi prezzi di vendita del -4,30% (colonna 1 della tabella 6).

**Tabella 6 - Dinamica dei prezzi 2001-2002 (deflatori)**

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	PRODUZIONE	COSTI INTERMEDI	VALORE AGGIUNTO
Agenzia	-4,30%	0,77%	-7,22%
Pubblica Amministrazione	1,82%	0,77%	2,31%
Servizi professionali e banche	0,04%	-0,89%	0,79%
<b>Totale Economia (netto PA)</b>	<b>1,22%</b>	<b>0,61%</b>	<b>1,96%</b>

Elaborazioni dell'Ufficio Studi su dati: Direzione Centrale Amministrazione e Ufficio Pianificazione e Controllo e ISTAT.

In conclusione, l'Agenzia delle Entrate al termine del primo biennio di vita appare come un'azienda condotta sempre più con una logica di mercato ed integrata nel panorama dell'economia nazionale. Le risorse assegnate dallo Stato hanno prodotto effetti visibili in termini di crescita della produzione a prezzi costanti, della produttività per addetto e del contenimento dei costi di gestione così da contribuire in maniera apprezzabile al risanamento della finanza pubblica.



**BILANCIO DI ESERCIZIO 2002**

**b**

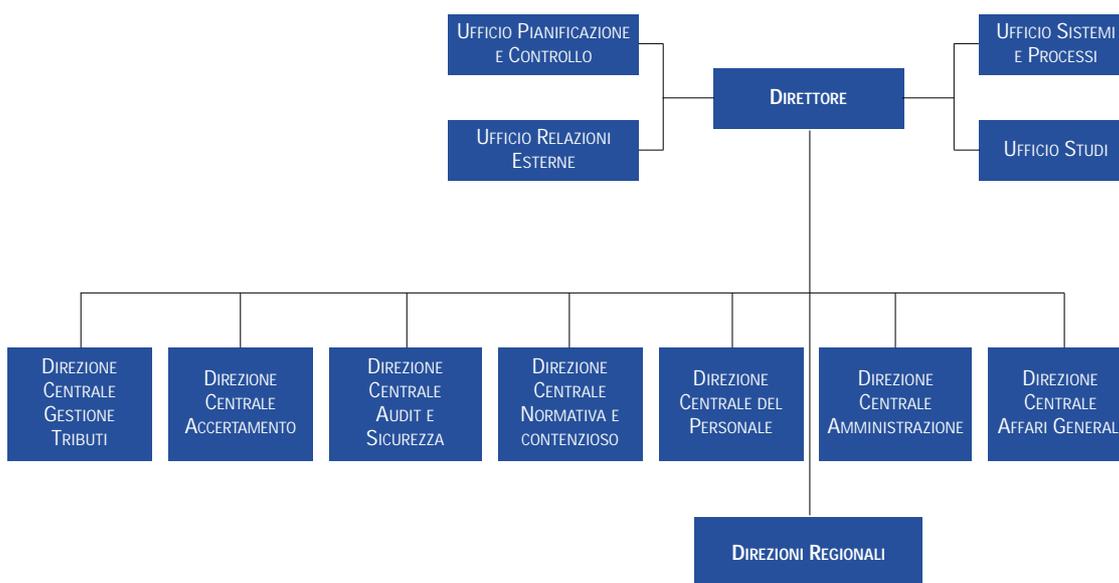
## INFORMAZIONI SINTETICHE

### Organi sociali

<b>DIRETTORE DELL'AGENZIA</b>	Avv. Raffaele Ferrara	
<b>COMITATO DIRETTIVO</b>	Avv. Raffaele Ferrara Dott. Attilio Befera Dott. Marco Di Capua Prof.ssa Silvia Giannini Dott. Francesco Lettieri Dott. Roberto Monducci Dott. Enrico Pardi	Presidente componente interno componente interno componente esterno componente esterno componente esterno componente interno
<b>COLLEGIO DEI REVISORI</b>	Dott. Luigi Pacifico Dott. Donato Pellegrino Avv. Mario Parchitelli Dott. Andrea Malfaccini Dott. Mario Basili	Presidente membro effettivo membro effettivo membro supplente membro supplente

### Struttura dell'Agazia

#### ORGANIGRAMMA DELL'AGENZIA



## Organizzazione territoriale

Abruzzo	Corso Federico II, 9	67100	L'Aquila
Basilicata	Via dei Mille - C.da Canale	85100	Potenza
Bolzano	Piazza Tribunale 2	39100	Bolzano
Calabria	Viale Isonzo - Loc. Corvo	88100	Catanzaro
Campania	Via Diaz, 11	80134	Napoli
Emilia Romagna	Viale Marco Polo, 60	40131	Bologna
Friuli Venezia Giulia	Viale Miramare, 7	34100	Trieste
Lazio	Via G. Capranesi, 60	00155	Roma
Liguria	Via Fiume, 2	16121	Genova
Lombardia	Via Manin, 25	20121	Milano
Marche	Via Palestro, 15	60100	Ancona
Molise	Via Scatolone, 4	86100	Campobasso
Piemonte	Corso Vinzaglio, 8	10121	Torino
Puglia	Via Amendola, 201/7	70126	Bari
Sardegna	Via Bacaredda, 27	09100	Cagliari
Sicilia	Via Konrad Roentgen, 3	90146	Palermo
Toscana	Via della Fortezza, 8	50129	Firenze
Trento	Via Brennero, 133	38100	Trento
Umbria	Via Canali, 12	06100	Perugia
Valle d'Aosta	Piazza Manzetti, 2	11100	Aosta
Veneto	Palazzo Erizzo Cannaregio 2139	30100	Venezia